



**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

Relazione annuale
Aprile 2020 / Marzo 2021

Relazione annuale

Aprile 2020 / Marzo 2021

Predisposta ai sensi
dell'Articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Centralino: tel. 040 3771111

fax 040 3773190

Posta certificata consiglio@certregione.fvg.it

C.F. 800163403327

www.consiglio.regione.fvg.it

Trieste, 21 marzo 2021



Sommario

Premessa

1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 Le funzioni

2 L'emergenza Covid-19

2.1 La situazione in Friuli - Venezia Giulia

3 L'attività svolta

3.1 Il monitoraggio

3.2 Le collaborazioni

3.3 I beni sequestrati e confiscati

3.4 La rassegna stampa

3.5 Il sito istituzionale

3.6 La disciplina di funzionamento

Sintesi

4 L'attività programmata

5 Conclusioni

Allegati

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 03/01/2020

Regolamento interno di funzionamento, Testo

Premessa

La presente relazione sintetizza l'attività svolta dall'Osservatorio Regionale Antimafia nel periodo aprile 2020 - marzo 2021, fornendo al contempo un quadro aggiornato sulla consistenza del fenomeno della presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso sul territorio di questa Regione.

Il metodo di lavoro seguito, ha consentito di svolgere una approfondita analisi degli avvenimenti susseguitisi nel tempo; analisi che ancora una volta ha confermato il quadro di riferimento già rilevato in precedenza, fornendo, tuttavia, in un periodo del tutto eccezionale, caratterizzato da pesantissime ricadute sul piano socio-economico per effetto della pandemia globale, nuovi elementi di grande attenzione e riflessione meritevoli di ulteriori approfondimenti in sede di programmazione di opportuni interventi sempre più adeguati per la necessaria prevenzione e il contrasto di fenomeni criminali.

Quello considerato è stato, anche, un periodo caratterizzato da problematiche che hanno inciso, fortunatamente solo in parte, sulla operatività dell'Osservatorio, in particolare per quanto attiene lo svolgimento di incontri in presenza con i vari soggetti istituzionali; incontri necessari per acquisire dati e informazioni anche sensibili, non altrimenti acquisibili se non attraverso altri canali meno protetti.

Tuttavia l'Osservatorio ha proseguito nella propria intensa attività, anche grazie all'eccezionale impegno profuso dalla sola unità preposta all'ufficio di supporto di tale Organismo, che in virtù dell'elevata professionalità posseduta, è riuscita a superare i vari problemi originati dalla situazione di emergenza tuttora in atto.

A tale riguardo, va in questa sede rappresentata la sempre più pressante esigenza, peraltro rilevata in quest'ultimo periodo di attività dai componenti dell'Osservatorio, di un adeguato potenziamento dell'ufficio di supporto, al fine di garantire una migliore e più razionale organizzazione dello stesso, separando opportunamente la mera attività di segreteria da quella più significativa concernente la predisposizione di atti preparatori per le sedute dell'Osservatorio, nonché di documenti di studio, ricerca ed elaborazione dati da sottoporre alle valutazioni collegiali dei componenti dell'organismo.

Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021, si sono svolte otto sedute dell'Osservatorio, tutte in video conferenza, così come si evince dal prospetto di sintesi, nonché sono stati organizzati alcuni incontri, sempre da remoto, con rappresentanti delle Università di Trieste e Udine, finalizzati alla predisposizione di tirocini formativi riservati a studenti dei due Atenei presso l'Osservatorio Antimafia, con il Referente della Biblioteca del Consiglio Regionale, per l'istituzione dello scaffale dell'antimafia, una apposita area dedicata ai temi della lotta alla criminalità organizzata, con il Presidente regionale di Legambiente FVG, in occasione della presentazione per la prima volta in Friuli-Venezia Giulia del rapporto "Ecomafie 2020" e con i responsabili delle strutture anticorruzione del Consiglio e dell'Amministrazione Regionale, in vista dell'espressione del parere sulle bozze dei piani anticorruzione e della trasparenza.

Il Presidente Michele Penta

1 L'Osservatorio regionale antimafia

Ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, l'Osservatorio regionale antimafia "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.

1.1 La composizione

È un collegio costituito da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011.

Gli attuali Componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale nel corso della seduta n. 172 del giorno 29 settembre 2020, a conclusione del periodo di *prorogatio* del precedente assetto, sono Ruggero Buciol, Monica Catalfamo, Michele Penta, Lorenzo Pillinini, Enrico Sbriglia. Nel corso della seduta tenutasi in data 20 ottobre 2020, i Componenti hanno proceduto al rinnovo della nomina del presidente dell'Organo, ai sensi e per gli effetti del Regolamento interno di funzionamento.

Con Delibera n. 3/2020 è stato nominato presidente Michele Penta.

1.2 Le funzioni

L'Osservatorio opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale.

Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;

- collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.

2 L' emergenza Covid – 19

L'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ha determinato pesantissime ripercussioni sul piano socio-economico. In particolare, le fasce più deboli, le piccole e medie imprese, i settori della ristorazione, del commercio e del turismo hanno dovuto fronteggiare improvvise ed eccezionali pressioni sul fronte delle disponibilità finanziarie, entrando in una profonda crisi di liquidità di non facile superamento.

L'Osservatorio Regionale Antimafia ha seguito, con particolare attenzione, l'evolvere della situazione, rimanendo costantemente impegnato nell'attività di monitoraggio sui temi di competenza e segnalando il manifestarsi delle criticità.

L'Organismo ha, pertanto, seguito, con specifico interesse gli sviluppi dell'emergenza sanitaria ed economica, secondo la sua precipua funzione di rilevazione ed analisi dei fenomeni.

Valido riferimento al riguardo, sono scaturiti anche dalle riflessioni sviluppate dalla Direzione Investigativa Antimafia che ha ritenuto opportuno sottolineare proprio l'aggravarsi del rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto economico, a causa delle conseguenze connesse alla pandemia. L'analisi della DIA ha posto in evidenza l'impatto dell'emergenza, identificandone l'inizio con i primi mesi del 2020 e definendo il periodo successivo come assolutamente dirompende per la vita del Paese.

In tale ottica si è inserito l'intento dell'Osservatorio regionale di fornire spunti di riflessione in ambito locale, attraverso una ponderata valutazione degli ambiti di potenziale interesse per la criminalità organizzata, sulle prospettive di impatto sull'ordine pubblico e sull'economia e, quindi, sulle necessarie azioni di prevenzione e contrasto. L'allarme lanciato dalla Direzione Investigativa Antimafia non individua zone maggiormente a rischio, ma fa riferimento alla strategia delle mafie, ormai nazionale, di espansione economica silenziosa, sotto traccia, così come peraltro evidenziato recentemente per questo territorio regionale anche dal Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, finalizzata a fagocitare interi settori dell'economia legale, grazie all'enorme liquidità garantita dai traffici illeciti. Il crollo dell'economia "emersa e lecita" innescato dalla pandemia apre varchi sempre più ampi e numerosi proprio a favore di coloro che detengono enormi risorse liquide. Le mafie hanno dimostrato di possedere non solo capacità finanziarie, ma anche le strutture e l'organizzazione per agire rapidamente e capillarmente sul territorio. In molteplici situazioni la criminalità organizzata è intervenuta in maniera chirurgica per fornire assistenza economica a cittadini e imprese in difficoltà, offrendo soluzioni pronte per evitare dissesti e fallimenti.

Ne consegue che anche gli interventi pubblici di sostegno e ristoro devono poter essere attivati in modo altrettanto rapido ed efficace.

Attraverso il sostegno e l'assistenza immediata garantita alle imprese, le mafie potrebbero guadagnare posizioni e ruoli consolidati nella futura fase di rilancio dell'economia, una volta risolta l'emergenza sanitaria.

Un ulteriore aspetto preoccupante riguarda la specifica infiltrazione delle mafie negli appalti pubblici sanitari, in quelli relativi alla fornitura di dispositivi di protezione e, in seguito, nella green economy, una volta supportata dagli investimenti finanziari derivanti dalle misure europee. Grande attenzione deve essere, altresì, posta nei riguardi del settore della gestione dei rifiuti. Si tratta di un settore da tempo al centro dell'interesse delle organizzazioni criminali, in ragione dei cospicui flussi finanziari che lo caratterizzano e dalla carenza strutturale di impianti per lo smaltimento su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro generale, la congiuntura evidenzia il segmento dei rifiuti ospedalieri, reso ancor più critico dalle attività connesse alla pandemia, e quello dei rifiuti speciali prodotti da aziende oggi in grande difficoltà che potrebbero essere, proprio per questo, tentate di risparmiare sulle procedure di smaltimento. È fondamentale contrastare il rischio che la crisi in atto finisca per contribuire al consolidamento e all'espansione delle attività criminali in tali settori.

Un' ultima evidenza riguarda la necessità di prevedere a tutti i livelli azioni mirate e potenziate rispetto a quelle esistenti per contrastare l'interesse della criminalità organizzata sui prossimi flussi finanziari europei che saranno assegnati attraverso i previsti programmi del "Recovery Fund". Contro tutti questi pericolosissimi fenomeni, la migliore strategia, individuata dalla DIA, rimane quella di una prevenzione flessibile, in grado di anticipare le azioni delle organizzazioni criminali, attraverso tutti gli strumenti possibili, tra i quali, anche un sistema di controlli certo, efficace e orientato alla massima trasparenza, al fine di scongiurare che i fondi europei post-Covid diventino preda di ogni tipo di attività illecita e criminale.

La condotta deve essere vigile, specie a livello locale, con attenzione sia alle piccole attività, sia ai grandi progetti economici. Si deve sostanzialmente agire per una efficace semplificazione delle procedure, con azioni snelle e lineari, finalizzate al veloce e trasparente sostegno alle imprese per superare la fase acuta di sofferenza economica, attivando un accurato monitoraggio delle attività economiche e degli appalti, per cogliere in tempo e stroncare sul nascere i sintomi rivelatori delle infiltrazioni criminali.

2.1 La situazione in Friuli-Venezia Giulia

In più occasioni, l'Osservatorio Regionale Antimafia, per il tramite del suo Presidente, è intervenuto pubblicamente per rappresentare come la mancanza di liquidità che, a tutti i livelli, imprese e famiglie stanno patendo a causa della crisi determinata dall'emergenza covi-19, faccia crescere, a dismisura, anche su questo territorio, il serio e concreto rischio di essere vittime della criminalità organizzata, in particolare attraverso la pratica dell'usura.

L'allarme è generalizzato. Cittadini e imprenditori non possono essere lasciati soli e per questo l'Osservatorio, accogliendo l'appello rivolto dal Presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha raddoppiato i propri sforzi per cogliere, per quanto possibile, in anticipo ogni segnale di rischio, confermandosi stimolo e punto di riferimento istituzionale per le imprese e per i cittadini che venissero a conoscenza o in contatto con situazioni di pericolo.

L'usura è un reato e come tale va denunciato, la mancata denuncia rende estremamente difficile aggredire un fenomeno assai diffuso su tutto il territorio nazionale, verso il quale oggi più che mai, cresce la preoccupazione che emerge netta dal monitoraggio continuo svolto dall'Osservatorio, anche in collegamento con gli organi istituzionali nazionali e regionali.

La criminalità organizzata, è risaputo, è in grado di disporre e, quindi, di offrire a chi si trova in difficoltà, ingenti somme di denaro provenienti da molteplici attività illecite; accettare tale denaro sottopone colui che lo riceve al rischio certo di perdere, prima o poi, la propria azienda o la propria attività commerciale.

Rendere i cittadini e gli imprenditori edotti su questi meccanismi perversi e sui rischi che tali meccanismi comportano, è certamente uno dei più qualificanti impegni che l'Osservatorio porta avanti, anche attraverso i contatti sul territorio, perché è evidente che, specie in questo particolare momento, serve un sostegno anche di tipo informativo e culturale per far crescere il rapporto di fiducia e collaborazione tra istituzioni e società civile.

È su questa fragilità strutturale che si appuntano gli appetiti di chi, invece, la liquidità la possiede anche in larga misura. Gli appetiti degli usurai e della criminalità organizzata che deve ripulire il denaro sporco, reinvestendolo nel circuito legale, o apparentemente tale; i proventi derivanti dal traffico di stupefacenti, dal contrabbando, dalla prostituzione e quant'altro, rimessi in circolo nel tessuto imprenditoriale sano.

Chi opera così entra nelle imprese con prestiti convenienti, spesso senza interessi né scadenze. Oppure rileva attività sull'orlo del fallimento, rimettendole in sesto a colpi di milioni.

È questo il "welfare" della criminalità organizzata che si sviluppa attraverso progetti raffinati e articolati, che, in questo particolare momento, non risparmia neppure l'universo sanitario.

È sintomatico come il Friuli-Venezia Giulia, sul fronte del riciclaggio, nel secondo semestre del 2020 abbia registrato un totale di 973 segnalazioni di operazioni bancarie sospette, 84 in più rispetto al primo semestre dello stesso anno.

Lo documenta il rapporto dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia- UIF: (105 a Gorizia+26; 250 a Pordenone+16; 280 a Trieste+23; 338 a Udine+19).

Il totale delle segnalazioni nell'anno 2020 ammonta a 1.862, in flessione rispetto all'anno 2019 dove se ne erano registrate 1.986. Tale circostanza, tuttavia, non appare del tutto significativa, atteso che gli aspetti di criticità connessi all'attuale momento storico andranno valutati con riferimento ad un periodo di tempo più lungo. Peraltro, così come recentemente evidenziato dal Presidente del Consiglio Regionale, l'attuale contesto di pesante crisi economica rischia, ora, di aggravarsi ulteriormente per effetto delle nuove regole europee sulla definizione di default. Infatti, con uno scostamento di 500 euro sul conto corrente, l'un per cento dell'esposizione complessiva e un ritardo nei rimborsi di oltre novanta giorni, la posizione potrebbe essere classificata in sofferenza ed essere segnalata alla centrale rischi.

Una tale inaccettabile situazione, ove non adeguatamente affrontata con i necessari correttivi, secondo il Presidente Zanin, porrebbe di fatto la parola fine all'attività di un imprenditore, al quale, per evitare il tracollo, potrebbe restare come ultima e unica soluzione il ricorso all'usura; un vero e proprio invito a nozze per le mafie.

L'attenzione della DIA e delle forze dell'Ordine è comunque molto alta, tant'è che attualmente sul territorio regionale vi sono alcune situazioni sotto osservazione. L'ultima operazione è stata condotta dai Carabinieri che a Monfalcone hanno tratto in arresto un soggetto di origini campane, accusato di usura ed estorsione in danno di alcuni soggetti locali. Mentre a livello nazionale il fenomeno usura è monitorato, tra gli altri organismi istituzionali, dal Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, che eroga anche fondi a coloro che cadono nella rete degli strozzini e degli estorsori, vi sono anche alcuni indicatori locali che evidenziano l'attuale situazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Lo sportello legalità, per esempio, aperto a Trieste nel 2014, in convenzione tra la Camera di Commercio Venezia Giulia e l'Associazione Libera, con l'intento di supportare quanti si trovano in condizione di indebitamento e di grave difficoltà economica, e quindi maggiormente esposti al rischio usura. Nel corso del 2020, lo sportello ha rilevato una crescita del 30% dei casi. Ventuno nuovi accessi solo da maggio 2020 ai primi giorni del mese di febbraio 2021, dunque in piena emergenza pandemica.

Lavoratori autonomi e piccoli imprenditori che durante l'emergenza hanno perso tutto o gran parte del proprio reddito. Se i prestiti non vengono erogati dagli istituti di credito, perché mancano le garanzie, la tentazione di rivolgersi al mercato sommerso, quindi agli strozzini, assume connotati assai preoccupanti. Non a caso i Confidi regionali, sin dall'inizio dell'emergenza pandemica, hanno erogato agli istituti bancari ingenti somme di denaro a garanzia delle oltre 1000 richieste di fidi avanzate da imprese, prevalentemente appartenenti ai settori industriale e commerciale.

Quello che stiamo attraversando è un periodo caratterizzato da una crisi economica forse senza precedenti che necessita di eccezionali interventi rapidi e concreti, nonché di risposte immediate e chiare.

In tale ottica, si inserisce l'iniziativa partecipata da Confcommercio Trieste di aprire, al più presto, uno sportello di ascolto capace di indirizzare gli imprenditori nel non facile mondo dell'accesso ai contributi pubblici.

3 L'attività svolta

3.1 Il monitoraggio

Si è più volte affermato in passato come il Friuli-Venezia Giulia sia ormai da tempo nel mirino della criminalità organizzata di stampo mafioso per la consistenza del suo tessuto produttivo, costituito da una fitta rete di piccole e medie imprese ed aziende e per la posizione geografica di confine, che lo rende terra di transito per i traffici, leciti e non, verso i Paesi dell'Est Europa.

Il radicamento delle mafie in alcuni settori produttivi di questo territorio, seppur più lento e meno eclatante rispetto ad altre aree del Paese, rappresenta purtroppo una triste realtà che desta viva preoccupazione.

Per tale considerazione, l'Osservatorio regionale antimafia, ritenendo tra le azioni di contrasto più efficaci quelle della diffusione di una costante attività di informazione e della realizzazione di una incisiva sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, si è sempre di più proposto quale qualificato punto di riferimento per i cittadini, gli imprenditori e i pubblici amministratori. Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, l'Osservatorio ha rivolto la propria attenzione ai singoli aspetti della realtà locale, al fine di analizzare attentamente ogni benché minimo segnale dell'evolversi del fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel tessuto socio-economico.

A questo scopo, attraverso vari contatti, resi tuttavia non sempre agevoli dall'emergenza pandemica in corso, l'Osservatorio ha inteso rafforzare i rapporti di confronto, collaborazione ed approfondimento con gli organismi locali pubblici e privati.

È proseguita così, anche per il 2020, l'acquisizione di dati e informazioni utili per delineare un quadro d'insieme, più aggiornato possibile, della presenza mafiosa sul territorio regionale.

Oltre che attraverso i contatti sopra indicati, l'Osservatorio ha tratto, come di consueto, ulteriori elementi di valutazione e di riflessione, analizzando le relazioni prodotte dagli organi preposti, nonché i numerosi riferimenti stampa sia nazionali che locali.

3.2 Le collaborazioni

L'Osservatorio favorisce la diffusione della cultura della legalità e partecipa alle attività ritenute conformi allo spirito e alle finalità proprie della Legge regionale istitutiva.

Di seguito, si propone una breve sintesi dei progetti ai quali l'Osservatorio collabora attualmente. In considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative, l'Organismo può deliberare – come avvenuto in passato – la concessione del proprio patrocinio.

[Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"](#)

Proseguono, nell'ambito della collaborazione con il Garante regionale dei diritti della Persona, le attività previste nel Protocollo di coordinamento delle attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza.

Nello scorso mese di dicembre 2019, l'Osservatorio ha sottoscritto il Protocollo promosso dal Garante regionale dei diritti della persona. La sottoscrizione del documento è stata estesa dal Soggetto promotore anche ad altri soggetti istituzionali, tra i quali l'Ufficio scolastico regionale e il Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli-Venezia Giulia.

L'Osservatorio regionale antimafia, già impegnato sulle criticità che coinvolgono i minori di età in situazione di disagio perché nati in famiglie coinvolte in attività illecite, ha aderito a questa iniziativa confermando la sua attenzione verso i giovani e sottolineando l'importanza e l'efficacia della sinergia tra diversi soggetti istituzionali.

In particolare, il contributo dell'Organismo si è concentrato sulla formazione, l'informazione e la sensibilizzazione incentrate sui temi dell'attività della criminalità organizzata. Seguendo il programma concordato con gli altri soggetti firmatari del Protocollo, l'Osservatorio rivolge la propria azione agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, raggiungendo anche le loro famiglie e gli operatori sociali. Per realizzare la formazione didattica l'Osservatorio si è reso disponibile ad organizzare alcuni incontri con esperti qualificati per spiegare ai giovani "le mafie" e il loro "metodo" di azione e per fornire dati storici e riferimenti, realizzando anche in questo modo, nei confronti dei cittadini, il suo ruolo di testimone e alleato partecipe, impegnato in progetti di rilevanza sociale e di educazione civica.

Nella definizione delle proprie attività sul campo, l'Osservatorio rimane disponibile con convinzione alla collaborazione con gli Enti pubblici, le Associazioni della società civile e le Università degli Studi.

Il 24 febbraio 2021, in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, il Presidente dell'Osservatorio ha partecipato all'evento, organizzato via web, intitolato "Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo", promosso dal Garante dei diritti della persona e rivolto agli insegnanti, agli educatori, agli addetti all'informazione e alle consulte studentesche. Nell'occasione il Presidente ha illustrato alcune riflessioni sugli aspetti etico - giuridici legati al principio di Legalità.

[I tirocini curriculari dedicati agli studenti universitari](#)

L'Osservatorio ha deliberato di avviare una collaborazione con gli Atenei di Trieste e Udine attraverso l'attivazione di periodi di tirocini curriculari progettati per integrare i percorsi di formazione didattica degli studenti, in particolare, nell'ambito delle conoscenze riferite alle competenze dell'Organismo.

L'attività consisterà in periodi di tirocinio (che potrebbero essere attivati anche in collaborazione con gli istituti scolastici superiori e i centri di formazione professionale), intesi come esperienze formative e di studio inserite nei programmi d'istruzione del percorso di laurea. I periodi di tirocinio consentiranno agli studenti di maturare i crediti necessari a completare i singoli programmi di studio, distinguendo, attraverso questa modalità, l'esperienza didattica dai tirocini extra curriculari, che consistono in esperienze professionali riservate a persone in possesso di diploma di laurea e per i quali sono previste diverse procedure amministrative attuative.

I periodi di formazione verranno gestiti mediante la stipula di una convenzione, con rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante a tutela del tirocinante. Non costituendo gli stage curriculari esperienze lavorative in senso proprio, il soggetto ospitante non è tenuto alla corresponsione di una retribuzione o alla concessione di benefit economici, in questo modo l'azione formativa dell'Osservatorio non graverà sul bilancio del Consiglio regionale.

[La collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale. L'istituzione dello "Scaffale dell'Antimafia"](#)

L'Osservatorio e la Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno attivato il progetto denominato lo "Scaffale dell'Antimafia": una sezione dedicata della Biblioteca, a disposizione dei cittadini, comprende una raccolta di volumi e documenti incentrati sui temi della lotta alla criminalità organizzata. Lo Scaffale è arricchito anche da pubblicazioni destinate specificatamente ai giovani studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

La collaborazione avviata prevede, inoltre, la futura realizzazione di eventi pubblici in occasione dei quali gli autori di opere significative potranno presentare le loro pubblicazioni. In questa

azione è prevista la partecipazione dell'Osservatorio alla prossima edizione della manifestazione "Pordenone legge".

Nella sezione del sito istituzionale dedicata alla formazione per le scuole sono inseriti i titoli che compongono lo Scaffale dell'Antimafia e le recensioni delle novità librarie più interessanti per le competenze dell'Osservatorio.

[Il Tavolo tecnico per l'armonizzazione legislativa regionale in materia di antimafia](#)

Prosegue il lavoro con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori antimafia iniziato nell'anno 2018.

Il Presidente del Coordinamento Nazionale ha recentemente convocato una serie di sedute focalizzate sui temi e le criticità dell'emergenza Covid - 19, con preciso riferimento agli argomenti della ripresa economica e della necessità di contrastare i fenomeni di corruzione e i tentativi di infiltrazione mafiosa.

L'Osservatorio ha partecipato all'attività impegnandosi in particolare sui temi della valorizzazione e del riutilizzo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate, della modifica e integrazione del Codice degli appalti e del contrasto al disagio dei minori di età appartenenti a famiglie vicine alla criminalità organizzata. I testi di questi progetti, che fino al marzo 2020 hanno coinvolto Coordinamento e Osservatorio, sono reperibili nella sezione dedicata del sito istituzionale.

L'attività è risultata molto significativa per la qualità dei contenuti e per il funzionale valore dei contatti avviati. Lo scambio di conoscenze è utile per ampliare il fronte comune di lotta alle mafie attraverso un'indispensabile visione generale capace di integrare il livello nazionale e quello locale. Il confronto sulle esperienze maturate in contesti diversi, l'analisi di soluzioni già realizzate per risolvere problemi che si presentano simili seppure in territori diversi, la professionalità di coloro che hanno affrontato sopraffazione e violenza, tutto ciò rappresenta un apporto fondamentale per il prosieguo delle azioni di contrasto.

La Conferenza genera un virtuoso percorso di arricchimento complessivo.

Il fenomeno "mafie" è in effetti pervasivo e le sue cause sono ora amplificate dalla pandemia. La visione e l'esperienza condivise sono stimoli critici per iniziative ancora più efficaci sul territorio locale. Ancora, il lavoro in Conferenza si sviluppa in collegamento con la Direzione Nazionale Antimafia, soggetto istituzionale sempre aggiornato e interessato ai lavori del Coordinamento, nonché con la Commissione Parlamentare Antimafia, allo scopo di mantenere attivo un efficace canale di comunicazione e di scambio reciproco di informazioni, oltre che per valutare l'ipotesi di lavorare su progetti comuni e condivisi.

Proprio il Tavolo tecnico e la Conferenza hanno più volte indirizzato ai Presidenti dei Consigli delle Regioni, ancora prive di specifici organismi in materia di antimafia, l'invito a concordare

l'avvio di un lavoro congiunto finalizzato all'istituzione di Osservatori locali. Monitorare la presenza della criminalità organizzata in ciascun territorio e promuovere iniziative di contrasto preventivo alle illegalità sono, infatti, esigenze comuni. È unanime la convinzione che sia indispensabile rendere edotta l'opinione pubblica sulla presenza del fenomeno criminale e di farlo prima ancora che lo stesso risulti palese nell'ambito di indagini o sentenze giudiziarie o ancora della cronaca giornalistica che le accompagna.

Altri temi all'attenzione dei lavori, peraltro già rilevati dall'Osservatorio come significativi sia nel momento attuale che in generale, sono quelli del caporalato, della sicurezza urbana e del traffico di sostanze stupefacenti, della formazione del personale amministrativo e dei funzionari responsabili sui temi connessi alla prevenzione della corruzione e al contrasto delle mafie.

[Il convegno " La presenza delle organizzazioni criminali nell'attività economica: effetti, modelli operativi e strumento di contrasto"](#)

L'Osservatorio ha partecipato (13 luglio 2020) al convegno intitolato "La presenza delle organizzazioni criminali nell'attività economica: effetti, modelli operativi e strumento di contrasto", un evento a cui si dà rilievo per l'importanza dei contenuti esposti.

Durante la video conferenza, condotta dal prof. Antonio Parbonetti, esperto del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali ' Marco Fanno' dell'Università degli Studi di Padova, sono stati presentati gli interessanti esiti di una ricerca scientifica incentrata sul tema delle infiltrazioni criminali nel tessuto produttivo e sul fenomeno del riciclaggio.

Hanno partecipato in veste di relatori anche Bruno Frattasi, Prefetto della Repubblica e già Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Riccardo Borsari, docente di Diritto Penale Commerciale dell'Università degli Studi di Padova, Costantino Visconti, docente di Diritto Penale all'Università di Palermo e Bruno Pigozzo, Vicepresidente del Consiglio regionale della Regione Veneto.

[Il Progetto "DestinAzione 21 marzo"](#)

Il progetto, promosso dal Coordinamento dell'Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri CONTRO LE MAFIE" - Friuli Venezia Giulia-, con il patrocinio concesso dall'Osservatorio regionale antimafia e il finanziamento concesso dall'Amministrazione regionale, ha coinvolto 24 scuole locali, per un totale di un numero complessivo di 112 classi.

La prima fase del Progetto si è regolarmente svolta entro l'annualità 2019 e ha compreso il coinvolgimento dei docenti delle classi degli studenti coinvolte.

Si sono svolti 7 incontri di formazione dedicati ai docenti, per un totale di 124 partecipanti e 5 incontri formativi indirizzati a giovani animatori, per un totale di 256 presenze. I laboratori

realizzati nelle scuole hanno rappresentato il cuore del Progetto: attraverso i diversi percorsi didattici programmati gli studenti hanno potuto affrontare il tema della memoria delle vittime delle mafie, approfondire la conoscenza dei modi e delle finalità poste in atto dalle organizzazioni criminali di stampo mafioso, essere informati sulla loro diffusione sul territorio nazionale e regionale, studiare l'iter legislativo e storico che ha condotto alla confisca e al riutilizzo sociale dei beni mafiosi ed essere consapevoli dei benefici che derivano dal loro riutilizzo a fini sociali.

Purtroppo, a causa dell'emergenza pandemica, non tutte le attività previste nel Progetto sono state realizzate, in quanto hanno dovuto essere interrotte alla fine del mese di febbraio 2020, in concomitanza della sospensione dell'attività scolastica.

Ora, in seguito alla ripresa della didattica in presenza e rimodulando di conseguenza il Progetto sulla base della effettiva fattibilità, condizionata dal perdurare ancora dell'emergenza sanitaria, i Referenti di "Libera" hanno comunicato la disponibilità a riprendere la formazione in presenza.

Pertanto, verranno quanto prima comunicate all'Osservatorio le nuove iniziative riprogrammate, alle quali, come di consueto, l'Organismo non mancherà di offrire il proprio appoggio, sostegno e ampia collaborazione.

3.3 I beni sequestrati e confiscati

Nel corso di quest'ultimo anno, l'Osservatorio si è impegnato particolarmente sul tema della gestione dei beni sequestrati e confiscati, realizzando un'azione di aggiornamento sull'attività in collaborazione con il Coordinamento nazionale delle Commissioni e degli Osservatori e l'Agenzia nazionale dei beni confiscati.

Di particolare interesse sono stati i risultati dell'incontro con il Prefetto Bruno Frattasi (allora Direttore di ANBSC e ora sostituito dal Prefetto Bruno Corda), organizzato dal Coordinamento nazionale. L'incontro è stato una preziosa occasione di confronto per i componenti del Tavolo tecnico. Le riflessioni con Frattasi sono state particolarmente utili anche per l'Osservatorio stesso, che ha contribuito ai lavori e, al contempo, ha ottimizzato i contenuti dello studio al fine di tradurli in una esperienza propria, utile per progettare azioni funzionali al contrasto in sede locale, attraverso l'ampliamento delle informazioni e acquisendo nuovi riferimenti per operare anche in Friuli-Venezia Giulia, secondo le competenze attribuite.

In quest'ottica l'Osservatorio ha curato con attenzione l'aggiornamento sull'attività dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati che, in tempi recenti, ha approvato i criteri procedurali per la redazione del primo bando sperimentale per l'assegnazione dei beni confiscati ai soggetti del Terzo settore.

A questo proposito, si ritiene utile riportare una breve sintesi dell'intervento del Prefetto Bruno Frattasi incentrata sul tema.

Il direttore dell'Agenzia ha riferito che il Consiglio direttivo ha approvato i criteri per la predisposizione del primo bando per l'assegnazione diretta al Terzo settore di beni immobili confiscati in via definitiva. Tale bando riguarda un consistente numero di beni che si stima superiore alle 2- 3mila unità immobiliari.

Gli enti e le associazioni interessati dovranno presentare progetti di recupero e destinazione dei beni confiscati in funzione di cinque aree tematiche che comprendono il settore sociale, della ricerca, dell'occupazione, della salute, della cultura, della sicurezza e della legalità. Un passo importante, quindi, per valorizzare la capacità propositiva dei soggetti appartenenti al Terzo settore, nell'ottica della sussidiarietà e della solidarietà, alcuni tra i valori ispiratori più importanti della normativa sui beni confiscati alle mafie. Una clausola preferenziale è prevista, in ogni caso, a favore delle iniziative progettuali comprese nella materia di welfare sociale e sostenute da Amministrazioni locali, provviste di una partnership che preveda anche la disponibilità ad acquisire la proprietà del bene. Per quanto riguarda i finanziamenti si è predisposto che ai progetti maggiormente meritevoli possa essere garantito un contributo fino a cinquantamila euro, a valere sulle risorse dedicate dalla legge di Bilancio che ha stanziato, per il triennio 2020-2022, un milione di euro per ciascuna annualità. Nella progettazione dell'iniziativa è stata altresì applicata una recente norma del Codice Antimafia, rivolta a tutti i soggetti del Terzo settore i quali indirizzino i loro progetti a fini culturali o sociali, come ad esempio i consultori e i centri dedicati alle persone diversamente abili o al disagio giovanile.

Questo primo bando sperimentale non ha, tuttavia, previsto l'assegnazione di beni confiscati presenti sul territorio di questa regione e direttamente gestiti dall'Agenzia nazionale.

L'elenco riportato alla pagina seguente riferito al Friuli-Venezia Giulia, aggiornato al mese di settembre 2020, è stato reperito dall'Osservatorio regionale antimafia attraverso i contatti con gli Uffici dell'Agenzia Nazionale.

Inventario dei beni e aziende confiscati in Friuli Venezia Giulia
aggiornato al mese di settembre 2020

Provincia	Comune	Indirizzo	Sottocategoria / Settore	Quota Confiscata	Iter Amministrativo	Ente destinatario
Udine	Treppo Grande	Via dei Sindaci 11	Abitazione indipendente	100%	In Gestione	
Udine	Tricesimo	Via San Pelagio	Box, garage, autorimessa, posto auto	100%	In Gestione	
Udine	Tricesimo	Via Aquileia 7/1	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Pordenone	Budoia	Via Antonio Cardazzo n. 52/a	Abitazione indipendente	100%	In Gestione	
Udine	Povoletto		Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Trieste	Trieste	Via della Madonnina n. 11	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Gorizia	Gorizia	Corso Verdi 75	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Udine	Udine	Via Argentina n. 33	Altro	100%	In Gestione	
Udine	Udine	Via Argentina n. 33	Altro	100%	In Gestione	
Udine	Udine	Via Argentina n. 33	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Udine	Udine	Via Argentina 33	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Trieste	Trieste	Via Pirano 9	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Trieste	Sgonico		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Trieste	Trieste	Via Norma Cossetto 2	Box, garage, autorimessa, posto auto	100%	In Gestione	
Trieste	Trieste	Via Norma Cossetto 2	Box, garage, autorimessa, posto auto	100%	In Gestione	
Udine	Tavagnacco	Loc. Branco	Terreno edificabile	100%	In Gestione	
Udine	Tavagnacco	Loc. Branco	Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Spilimbergo	Via Umberto I 10	Magazzino, Locale di deposito	100%	In Gestione	

Pordenone	Spilimbergo		Terreno agricolo	100%	In Gestione	
Pordenone	Aviano	Via Giovanni Marinelli,1	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Pordenone	Aviano	Via Giovanni Marinelli,1	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Udine	Aquileia	Via Borgo San Felice	Terreno con fabbricato rurale	100%	In Gestione	
Udine	Aquileia	Via Borgo San Felice n 6	Appartamento in condominio	100%	In Gestione	
Udine	Aquileia	Via Borgo San Felice n 6	Abitazione indipendente	100%	In Gestione	
Trieste	Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Appartamento in condominio	100%	Destinato	Comune per fini sociali
Trieste	Trieste	Via dei Giacinti 36	Appartamento in condominio	100%	Destinato	Demanio per la Polizia di Stato
Trieste	Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Box, garage, autorimessa, posto auto	100%	Destinato	Comune per fini sociali
Trieste	Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Box, garage, autorimessa, posto auto	100%	Destinato	Comune per fini sociali
Trieste	Trieste	Via Santi Martiri n. 12	Appartamento in condominio	100%	Fuori Gestione	IMMOBILE VENDUTO
Udine	Udine	Piazzale Osoppo	Appartamento in condominio	100%	Destinato	Comune Ud

Gorizia Udine	Monfalcone Palmanova	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa Attività manifatturiera	AUTOMILLENIUM S.R.L.
------------------	-------------------------	--	----------------------

3.4 [La rassegna stampa](#)

L'Ufficio realizza dall'anno 2018 un'attività di rassegna stampa quotidiana, ad uso esclusivamente interno, che comprende una selezione di articoli di interesse ricavata dalle testate locali, territoriali e nazionali.

Gli articoli sono archiviati attraverso il programma Share point con il quale è stata progettata un'apposita scheda di catalogazione, a misura delle esigenze dell'Osservatorio. Sono stati così raccolti circa 5.000 articoli all'anno, dati utili per compiere un'analisi statistica basata su determinati criteri e di interesse per l'Osservatorio. Nella sezione del sito dedicata alle relazioni annuali è possibile consultare un esempio dello studio statistico, allegato alla Relazione dell'anno 2019.

Nell'anno 2020 l'Osservatorio ha incentrato il focus della rassegna sui primi mesi del lockdown iniziato sul territorio nazionale nel mese di marzo: la selezione ha posto l'attenzione sull'urgente allarme usura, evidenziato dagli organi di stampa in seguito all'emergenza economica conseguente alla diffusione pandemica.

3.5 [Il sito istituzionale](#)

L'Osservatorio considera il sito istituzionale come strumento privilegiato per informare e realizzare il costante contatto con i cittadini. In un contesto come quello attuale, nel quale la visibilità al pubblico è data dalle numerose piattaforme di social network, avere un sito

aggiornato è indispensabile e, a sua volta, la visibilità è un aspetto fondamentale per supportare il lavoro dell'Osservatorio e la sua funzione di servizio ai cittadini, i quali, attraverso il sito, sono informati su "cosa fa" l'Organismo. Di conseguenza la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti sono attività molto curate.

Il sito è strutturato in sezioni a tema suddivise in sotto sezioni e fornisce ai lettori notizie, informazioni, approfondimenti e contatti utili.

Di seguito una breve illustrazione delle sezioni che evidenzia, accanto alle sezioni già presentate nella scorsa relazione dell'Organismo, le parti di nuova implementazione, realizzate nel rispetto del programma di aggiornamento previsto, secondo il metodo del work in progress.

Le sezioni

"[Home page](#)": è il biglietto da visita con il quale l'Osservatorio presenta al lettore i Componenti del collegio, descrive le funzioni attribuite dalla legge istitutiva, fornisce le informazioni per i contatti utili. Si divide in tre parti: [Composizione](#) - [Funzioni](#) - [Contatti](#).

"[Segnala all'Osservatorio](#)": la sezione è contenuta nell'Home page. I cittadini che desiderano prendere contatto con l'Osservatorio o essere aggiornati sui temi e i progetti sono invitati a utilizzare la casella di posta elettronica attivata. In alternativa, possono inviare all'evidenza dei Componenti le segnalazioni che ritengono utili cliccando sull'icona dedicata che apre l'apposito modulo da compilare. Il modulo consente l'anonimato.

"[Notizie dall'Osservatorio](#)": si possono leggere qui, presentate in ordine cronologico dal 2018, le news riferite all'attività dell'Organo.

"[Relazioni annuali](#)": questa parte comprende le sintesi e i testi delle relazioni che ogni anno, entro il 21 marzo, la Giornata della memoria delle vittime delle mafie, l'Osservatorio invia alla Giunta regionale e al Consiglio, illustrando l'attività svolta - art.2, lettera e, della Legge istitutiva -.

"[Progetti](#)": in questa sezione sono illustrate le iniziative alle quali l'Osservatorio collabora e ha eventualmente concesso il patrocinio.

"[Approfondimenti](#)": la sezione contiene materiale di interesse per ampliare le conoscenze sugli argomenti attinenti le competenze dell'Organo. Si divide in tre parti: [Leggi](#) - [Documentazione](#) - [Iniziative nazionali](#).

"[Link utili](#)": la sezione apre il collegamento con i siti istituzionali di diversi soggetti e organismi statali, competenti in materia di antimafia (ae. Commissione parlamentare antimafia, Direzione Investigativa Antimafia).

Le due nuove sezioni, create nel 2020

Il sito nell'anno 2020 è stato ampliato con la realizzazione delle due seguenti sezioni:

“Beni sequestrati e confiscati”: la sezione contiene l’inventario dei beni che si trovano in Friuli-Venezia Giulia, aggiornato al mese di settembre 2020, trasmesso all’Osservatorio dall’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. E’ suddivisa nelle sottosezioni **“Inventario - Approfondimenti - Riferimenti normativi”**.

“Formazione per la scuola”: la sezione è prevista per contenere materiali didattici utili agli istituti scolastici per la preparazione degli allievi sui temi dell’antimafia e della legalità. Si divide in due sotto sezioni: **“Materiali didattici”** e **“Lo scaffale dell’Antimafia”**.

Attualmente contiene la presentazione Power point che illustra le funzioni dell’Osservatorio e alcuni argomenti introduttivi sui temi di competenza, l’elenco dei testi compresi nello Scaffale Antimafia della Biblioteca del Consiglio regionale e le recensioni delle novità librarie, interessanti proposte di lettura proposte al pubblico.

Work in progress, le sezioni di prossima realizzazione

Sono in progettazione le seguenti sezioni:

“Borse di studio”: l’Osservatorio, in ottemperanza alle ultime modifiche della legge istitutiva, si propone di attivarsi, in sinergia con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e con gli Uffici regionali competenti, per realizzare la procedura di istituzione di una o più Borse di studio (art. 5, Lr 21/2017). Di conseguenza sarà opportuna la configurazione di una sezione del sito nella quale possano trovare posto il testo del bando di concorso, i regolamenti e le graduatorie dei candidati e dei vincitori. Una sottosezione potrebbe poi raccogliere i lavori dei borsisti dedicati alle tematiche di interesse dell’Osservatorio.

“Eventi”: la sezione è immaginata per diffondere notizie sugli eventi promossi dall’Osservatorio o comunque riguardanti le tematiche di interesse funzionali a sensibilizzare l’opinione pubblica sul contrasto alle mafie. In questo modo, il cittadino che consulta il sito è informato sugli argomenti e le iniziative riconducibili alla cultura della legalità (art. 5, Lr 21/2017).

A titolo di esempio, potranno essere pubblicate sotto questo titolo le notizie relative all’intitolazione da parte di un Comune di una via ad un personaggio coinvolto nella lotta alla criminalità organizzata, gli aggiornamenti sulla **“Giornata dell’impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime”** (art.10, Lr 21/2017) o ancora su iniziative realizzate dagli istituti scolastici.

Quando ciò accade, verrà posto in debito rilievo il patrocinio dell’Osservatorio.

“Segnalo un evento”: le segnalazioni attualmente devono pervenire all’Osservatorio attraverso l’indirizzo di posta elettronica dedicato, rintracciabile mediante il link predisposto.

Per agevolare ulteriormente l’interfaccia con il pubblico potrebbe essere progettato lo strumento di un **“Bottono”** utile per aprire immediatamente un modello di segnalazione

dedicato agli eventi dei quali i cittadini vogliono segnalare all'attenzione dell'Osservatorio. Il modello potrebbe essere articolato con la seguente struttura:

Segnalazione di evento di interesse dell'Osservatorio regionale antimafia

Descrivi l'evento

Data

Soggetto che propone la segnalazione

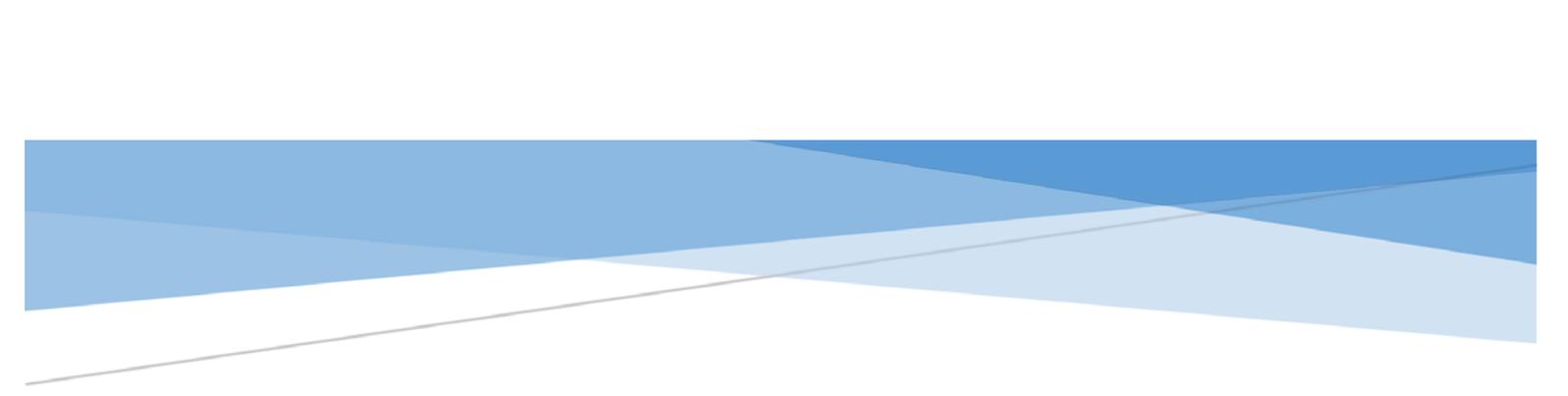
Monitoraggio degli accessi: è in progetto la realizzazione del monitoraggio del numero degli accessi al sito.

3.6 La disciplina di funzionamento

L'Osservatorio, nello scorso anno, in considerazione dell'esperienza maturata nel corso dell'attività svolta, ha proposto alcune integrazioni al testo della legge regionale istitutiva, anche in riferimento all'istituzione di borse di studio per corsi di laurea sui temi connessi al contrasto della criminalità. Il Consiglio regionale ha recepito le proposte di modifica.

Durante il periodo in esame nella presente relazione l'Osservatorio ha condotto un'accurata revisione del Regolamento interno di funzionamento.

Il testo del Regolamento interno di funzionamento, così come modificato e recepito, è riportato in appendice.



Sintesi delle sedute predisposta in ordine cronologico

Data	Numero seduta	Ordine del giorno
09/03/2020	4	Annullata causa emergenza sanitaria
12/06/2020	4	Regolamento interno per il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia, approvazione della revisione del testo
22/07/2020	5	Elezione del presidente, ai sensi e per gli effetti del Regolamento interno per il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia
21/09/2020	6	Beni sequestrati e confiscati, valutazioni sulla situazione in Friuli-Venezia Giulia Programma delle attività
29/09/2020		Fine del periodo di prorogatio Consiglio regionale, seduta n. 172 Nomina dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia
20/10/2020	7	Elezione del presidente, ai sensi e per gli effetti del Regolamento interno per il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia
16/11/2020	8	Programmata e rinviata Aggiornata al 30/11/2020
30/11/2020	8	Programma delle attività 2020/2021 Incontro con il Responsabile della Biblioteca del Consiglio regionale
26/01/2021	1	Programma delle attività 2021
09/02/2021	2	Audizione dei Responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione del Consiglio e dell'Amministrazione regionale
05/03/2021	3	Audizione del Presidente regionale di Legambiente FVG Relazione annuale 2020/2021, approvazione del testo

Le sedute si sono svolte in modalità telematica, secondo le regole del distanziamento sociale, a seguito dell'emergenza sanitaria.



Sintesi delle attività in corso secondo gli ambiti tematici

Macroarea	Attività	Stato	Note
comunicazione	gestione sito web istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati • i contenuti sono stati ampliati con la creazione delle sezioni "Formazione per la scuola" e "Beni sequestrati e confiscati"
monitoraggio	osservazione emergenza Covid -19 attività generale di osservazione e analisi	focus particolare sul periodo da marzo a settembre 2020 in corso	<ul style="list-style-type: none"> • rassegna stampa (focus link tra crisi economica e minaccia della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio) • raccolta di fonti da soggetti competenti (ae. DIA/CNEL)
ricerca e studio		in corso	<ul style="list-style-type: none"> • focus sulle criticità per emergenza Covid-19 • attività per implementazione sito con approfondimenti
networking	partecipazione al Tavolo telematico nazionale del Coordinamento Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità avvio attività di tirocinio curricolari collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale	in corso avviata in corso	<ul style="list-style-type: none"> • adesione alle convocazioni • collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi • iniziativa con Università degli Studi di Udine e Trieste (ospitalità e tutoraggio) • istituzione dello "Scaffale dell'Antimafia" • partecipazione programmata a evento "Pordenone legge"
progetti	progettazione e realizzazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • documento di prevenzione e contrasto contro criticità da emergenza Covid-19, secondo le competenze di ORA

	partnership	in corso in corso	<ul style="list-style-type: none"> • campagna di informazione e sensibilizzazione sui temi di competenza • collaborazioni con soggetti istituzionali e della società civile, istituti scolastici
reporting	relazione annuale sulle attività	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • relazioni annuali, progettazione e redazione
gestionale interna	<p>verbalizzazione sedute</p> <p>adempimenti organizzativi e amministrativi sedute</p> <p>revisione Regolamento interno di funzionamento</p> <p>attività di segreteria</p>	<p>in corso</p> <p>in corso</p> <p>recepito e attuato</p> <p>in corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sedute convocate su base mensile

4 L'attività programmata

L'Osservatorio Regionale Antimafia, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, in aderenza alle disposizioni della legge regionale istitutiva dell'Organismo, ha preliminarmente programmato, per l'anno 2021, di proseguire nelle attività già svolte in passato, utilizzando il metodo di lavoro che ha consentito di raggiungere ottimi risultati nella capillare raccolta di dati e informazioni concernenti la presenza, la consistenza ed il radicamento di sodalizi criminali di stampo mafioso, nonché l'evoluzione dei tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-produttivo di questa regione.

Proseguiranno, pertanto, anche per il futuro, le audizioni, gli incontri e i tavoli tecnici con gli organismi istituzionali, gli esponenti dei settori economici-produttivi, del mondo accademico, scolastico e associativo.

Per quanto riguarda i percorsi di informazione e formazione rivolti ai giovani, l'Osservatorio intende rendere ancor più efficace il consolidato rapporto collaborativo con le associazioni operanti in materia di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva e partecipata, nonché con le organizzazioni territoriali e le Direzioni Regionali, preposte alla costituzione e sviluppo di tali percorsi formativi.

Sotto l'aspetto di una maggiore funzionalità della propria attività, l'Osservatorio, nell'anno in corso, intende sperimentare una diversa organizzazione interna del lavoro che preveda l'attribuzione di specifici ambiti tematici ai diversi componenti, talché ciascuno, con il proprio personale impegno, possa consentire all'Organismo di far tesoro di sensibilità diverse e specifiche competenze professionali possedute dai componenti.

Fermo restando, ovviamente, che le conseguenti decisioni sui temi singolarmente approfonditi verranno assunte, previa analitica valutazione, nel rispetto della collegialità dell'Organo.

Verrà, altresì potenziato il monitoraggio periodico sulla situazione dei beni sequestrati e confiscati in ambito regionale, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione verso gli enti locali ove tali beni sono ubicati, affinché ne venga chiaramente pubblicizzata la consistenza e la tipologia.

Ciò consentirà ai soggetti interessati, appartenenti al mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, di acquisire l'eventuale disponibilità, in particolare dei beni tuttora in gestione diretta da parte dell'Agenzia Nazionale, mediante la presentazione di progetti finalizzati al loro riutilizzo per fini sociali e di restituzione alla collettività. Nel corso del 2021, l'Osservatorio si propone anche di realizzare alcuni convegni e giornate di studio, in collaborazione con vari organismi presenti sul territorio e con la partecipazione di esperti, su temi di grande interesse per questa regione, quali le agro-mafie, il riciclaggio e la criminalità organizzata transnazionale.

Ove possibile, in relazione all'evolversi dell'emergenza pandemica in corso, si cercherà di realizzare la mostra itinerante in ambito regionale "L'eredità di Falcone e Borsellino".

Si evidenzia, inoltre, la volontà espressa dai componenti dell'Osservatorio di offrire il proprio supporto a progetti europei in materia di contrasto e lotta alla criminalità organizzata.

A tale riguardo, in accoglimento della richiesta avanzata dal Direttore della Scuola della Pubblica Amministrazione di Brema per la polizia tedesca, l'Osservatorio ha comunicato la propria preventiva disponibilità alla partecipazione congiunta ad un importante progetto che si prefigge lo scopo di contrastare il traffico di reperti archeologici e opere d'arte gestito dalla criminalità organizzata. Resta inteso che soltanto ove il progetto dovesse essere approvato e finanziato dalla Comunità Europea, l'Osservatorio vi parteciperà convenendo sulle azioni da porre in essere, nel rispetto delle norme e direttive regionali.

L'adesione a tale progetto si fonda sul convincimento che oggi le mafie abbiano grande interesse ad investire in opere d'arte e in reperti archeologici, risultando più facile trasferire e commercializzare tali beni, piuttosto che tenere nascoste, per più o meno lunghi periodi di tempo, ingenti somme di denaro provento del malaffare. Tra l'altro, detenere importanti opere d'arte, per quanto furtivamente sottratte a musei, chiese, gallerie e collezioni private, rappresenta anche una forma di status symbol per i capi delle cosche mafiose.

La circostanza che questa regione sia frontaliere, rende attuale il rischio di un suo coinvolgimento "spaziale", talché è necessaria la massima attenzione anche dell'Osservatorio sulle implicazioni che tale fenomeno possa rappresentare per questo territorio.

Analogamente, con le medesime finalità e condizioni, è stato fornito il supporto, così come richiesto dagli enti promotori, ad altri significativi progetti a livello europeo concernenti il traffico di esseri umani, lo sfruttamento sessuale dei minori online e la lotta alla corruzione. Si segnala, infine, che sono allo studio alcune proposte da sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, concernenti la sottoscrizione di protocolli d'intesa e patti di legalità con vari organismi e associazioni di categoria.

5 Conclusioni

La presenza della mafia nel Friuli-Venezia Giulia è ormai fissa e stabile, lo rileva il rapporto del Ministro dell'Interno sull'attività e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Nell'ultima relazione, riferita al primo semestre del 2020, si evidenzia, ancora una volta, come sia necessario, per analizzare compiutamente i contesti di potenziale interesse per l'infiltrazione dei sodalizi criminali di matrice mafiosa, tenere conto preliminarmente della particolare collocazione geografica della regione, che ne fa naturale crocevia strategico per i traffici legali e non, di persone e di ogni tipo di merci, verso il nord e l'est Europa.

Traffici realizzati attraverso spostamenti terrestri o sfruttando lo scalo portuale di Trieste.

Il Friuli-Venezia Giulia costituisce, inoltre, porta di accesso alla così detta rotta balcanica, sfruttata da extracomunitari clandestini in prevalenza di origine medio-orientale.

All'aumento dei flussi migratori è conseguito l'incremento dell'attività di prevenzione e contrasto che, nelle sole province di Trieste e Gorizia, ha portato, nel tempo, all'individuazione di 63 passeur, 36 dei quali tratti in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Altro elemento da tenere in debita considerazione, secondo il rapporto della DIA, è rappresentato dalle opportunità di riciclaggio favorite dalle condizioni economiche della regione, nonostante la profonda crisi innescata dall'emergenza pandemica.

Sul territorio, infatti, sono in fase realizzativa importanti progetti di investimenti pubblici per il completamento di grandi opere infrastrutturali; circostanza questa che potrebbe costituire un'attrattiva per affari illeciti, attraverso una infiltrazione silente sul territorio, in particolare nel settore degli appalti.

La Direzione Investigativa Antimafia, nel dare atto, anche nel periodo considerato, dell'assenza di procedimenti conclusi con condanne per reati associativi di tipo mafioso, rileva, come nel corso degli anni, sia emersa sul territorio regionale la presenza e in alcuni casi l'operatività di soggetti riconducibili a consorterie mafiose.

Infatti, le investigazioni hanno riscontrato nel tempo l'esistenza di proiezioni delle mafie tradizionali, nella maggior parte dei casi, per finalità di riciclaggio.

In particolare, la criminalità siciliana ha costituito società edili e immobiliari, ovvero attive nella cantieristica navale.

Soggetti riconducibili alla "n'drangheta" hanno dato luogo a tentativi di infiltrazione in attività commerciali, nel trasporto in conto terzi e delle frodi finanziarie, nonché nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento.

La criminalità campana ha affiancato al riciclaggio il traffico di stupefacenti e di armi, le truffe e le frodi fiscali, nonché l'usura e le estorsioni, perpetrate queste ultime soprattutto in danno di corregionali.

Non è mancata, più di recente, la presenza della criminalità pugliese, con l'individuazione in provincia di Pordenone di soggetti riconducibili alla "sacra corona unita", dediti all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti destinate allo smercio in Puglia.

Vi sono, altresì, sempre più evidenze della consolidata presenza criminale legata a gruppi stranieri, che tendono ad acquisire spazi sempre maggiori in varie attività illecite, quali quelle

del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di esseri umani.

Alla luce delle suesposte considerazioni, viene sempre più confermato il quadro d'insieme delineato dall'Osservatorio nella relazione dello scorso anno, peraltro richiamata nel rapporto della DIA, rilevando nell'attualità quale aspetto ulteriore di viva preoccupazione le conseguenze deleterie che l'impatto della crisi connessa all'emergenza pandemica in atto, potrà avere sul tessuto socio-economico di questo territorio, rendendolo ancor più fragile e, quindi, maggiormente soggetto alle aggressioni della malavita di matrice mafiosa.

I primi segnali certo non confortanti si sono già manifestati, infatti, così come accennato nel capitolo 2.1 della presente Relazione, al termine di una articolata indagine, i Carabinieri di Monfalcone hanno tratto in arresto un soggetto di origini campane, per usura ed estorsione, denunciando altre tre persone per spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento.

La denuncia è partita dai familiari di un impiegato triestino, i quali insospettiti dalla continua richiesta di denaro da parte del loro congiunto, hanno segnalato ai militari dell'Arma l'imminente incontro dell'uomo con il suo creditore.

Veniva così identificato un soggetto pregiudicato che aveva fatto da tramite per l'operazione di prestito ad usura.

La successiva attività di indagine consentiva così non solo di trarre in arresto l'autore dei reati sopra indicati, ma anche di identificare ulteriori vittime dell'usura riconducibili all'arrestato, svelando, peraltro, una attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il soggetto tratto in arresto, dopo l'apertura di due negozi per la commercializzazione di prodotti tipici campani, si apprestava ad aprire un'ulteriore attività nel centro di Monfalcone, con denaro, secondo l'accusa, proveniente da attività illecite le cui condotte si sarebbero protratte per alcuni anni.

Altra operazione, condotta congiuntamente da Carabinieri e Guardia di Finanza, ha consentito di sgominare a Udine un'organizzazione criminale dedita al riciclaggio e al traffico di droga e armi.

Le indagini, iniziate alla fine del 2019, hanno portato nel 2020 all'arresto di cinque persone, tra cui due friulani, e al sequestro di denaro contante e di armi anche modificate.

Nel periodo di riferimento, oltre ai casi già segnalati, ne sono stati registrati molti altri, tra i quali i più significativi vengono di seguito evidenziati:

- il sequestro effettuato dai Carabinieri di oltre 40 Kg di cocaina, occultati nei serbatoi di un autoarticolato. Il mezzo condotto da cittadini sloveni era verosimilmente diretto a Roma;
- l'arresto di nove persone, a seguito di indagini comprovanti come alcuni personaggi della provincia di Gorizia si approvvigionassero di sostanze stupefacenti nel napoletano;
- l'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste che ha condotto all'arresto di ventisei elementi, inseriti in una stabile organizzazione criminale albanese, che importavano stupefacenti dall'Olanda. Tra i soggetti coinvolti è emersa anche la figura di un esponente del clan Gallico di Palmi (RC), già coinvolto in passato in analoghe inchieste;
- il sequestro, operato dalla Guardia di Finanza di Trieste, di circa 55 tonnellate di sigarette di scarsa qualità provenienti dalla Turchia e introdotte nel territorio regionale con una modalità finalizzata ad eludere il pagamento di dazi doganali;

- l'operazione, condotta dalla Guardia di Finanza di Udine, che ha portato all'arresto di cinque persone e alla denuncia di altre ventotto per contrabbando di prodotti petroliferi. Le Fiamme gialle hanno, inoltre, sequestrato 14 complessi veicolari, costituiti da motrice e rimorchio, nonché 440 mila litri di prodotto petrolifero, in prevalenza gasolio, destinato al centro-sud Italia;
- l'arresto di tre passeur, operato dalla squadra mobile della Questura di Udine, a seguito di lunghe indagini culminate con il rintraccio di ben 125 migranti clandestini nella zona tra Buia e Osoppo;
- l'operazione anti passeur, condotta dalla Procura della Repubblica di Trieste che indaga su un'organizzazione che gestisce, a fini di lucro, gli arrivi di profughi dalla così detta rotta balcanica. Sono circa una trentina le persone indagate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, quasi tutti stranieri, in prevalenza di etnia curda, in parte residenti nel capoluogo giuliano. Sono stati emessi numerosi provvedimenti cautelari in carcere.

Sul fronte delle minacce nei confronti di amministratori pubblici, si evidenziano i dati riportati nel rapporto presentato, nel 2020, da "Avviso Pubblico", riferiti all'anno 2019.

Sono stati 559 gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali e dei funzionari della Pubblica Amministrazione sul territorio nazionale, coinvolto per oltre il 75% da almeno un episodio di questo tipo. Ai casi acclarati, naturalmente bisogna aggiungere ciò che è difficilmente monitorabile, cioè gli atti intimidatori o le minacce che non vengono denunciate. Nella graduatoria a livello regionale, per l'anno 2019, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al terzultimo posto con tre casi censiti. Tuttavia, nel corso del 2020, almeno altri due casi di atti intimidatori sono stati registrati in questa regione, attualmente sotto indagine per comprenderne la natura, e cioè se trattasi di minacce provenienti da comuni cittadini o di atti di matrice criminale. Così come accennato nella prima parte della presente relazione, il rapporto della Direzione Investigativa Antimafia richiama la particolare attenzione sul fenomeno della gestione e dello smaltimento illegale dei rifiuti. Le attività investigative svolte nel recente passato hanno, infatti, evidenziato su questo territorio l'operatività di aziende che, pur apparentemente estranee ad ambienti mafiosi, hanno dimostrato una spiccata attitudine ad incrementare i margini di profitto senza preoccuparsi dei danni ambientali e della salute pubblica. Una recente conferma è giunta da un'operazione coordinata dalla DDA di Trieste che ha rivelato l'illecito smaltimento, in provincia di Gorizia, di circa cinquemila tonnellate di rifiuti speciali provenienti anche dalla Slovenia. In sostanza sull'intero territorio nazionale il virus delle ecomafie non si arresta, né conosce crisi, ma ciò che localmente preoccupa maggiormente è il rapido contagio che esso ha sviluppato in questa regione. La testimonianza di tutto questo è contenuta nel rapporto "Ecomafia 2020" che, significativamente, Legambiente ha voluto, per la prima volta, presentare in Friuli-Venezia Giulia. In tale rapporto, si evidenzia come il 2019 sia stato l'anno record per l'illegalità ambientale in questa regione, con 544 reati accertati si è toccato il punto più alto degli ultimi tre anni, con una crescita di oltre il 35% rispetto al 2018. Sempre nel 2019 sono state 345 le persone denunciate, 203 i sequestri effettuati, 8 le ordinanze di custodia cautelare eseguite,

di cui quattro per reati relativi al ciclo illegale dei rifiuti e altrettante per reati contro la fauna. Per quanto riguarda il ciclo illegale dei rifiuti, occorre prevedere un particolare e attento monitoraggio, sia per il "riaccendersi" della rotta balcanica sui traffici illeciti, sia per gli incendi ad impianti e capannoni, come quello avvenuto ad Aviano, ultimo di sette roghi censiti in regione da Legambiente, nel periodo 2013-ottobre 2020.

Allegati

Legge regionale 09 giugno 2017, n. 21 Testo vigente il 03/01/2020

Regolamento interno di funzionamento, Delibera n.1/2020, Testo

Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità

Art. 1
(Oggetto e finalità)

- 1.** Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall' articolo 117 della Costituzione , promuove lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.
- 2.** Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici e con associazioni, scuole e Università presenti sul territorio regionale.

Art. 2
(Istituzione dell'Osservatorio regionale antimafia)

- 1.** Per promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge è istituito l'Osservatorio regionale antimafia per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio regionale antimafia", che:
 - a)** è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011 (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell' articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie), nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
 - b)** verifica l'attuazione a livello regionale della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), nonché delle altre leggi dello Stato e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
 - c)** assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle

associazioni e delle istituzioni, anche con la creazione di uno sportello virtuale sul sito istituzionale della Regione, a disposizione della cittadinanza e delle imprese;

d) può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori; per lo svolgimento di tale attività l'Osservatorio regionale antimafia si avvale anche dei dati dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;

e) relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20;

f) collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e delle altre stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;

g) formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;

h) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità.

2. L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dalla struttura di cui all' articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 novembre 2013, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di personale, modifica alla legge regionale 2/2000 in materia di organizzazione regionale, nonché disposizioni concernenti gli organi di garanzia e il funzionamento dei gruppi consiliari).

Note:

1 Vedi la disciplina transitoria dell'articolo, stabilita da art. 4, comma 37, L. R. 12/2018

Art. 3

(Composizione dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. L'Osservatorio regionale antimafia è composto da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all' articolo 67 del decreto legislativo 159/2011. Due componenti sono indicati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale.

2. I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche, durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.

3. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, per tutto il periodo del mandato, non possono rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

4. L'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

5. Quando vi siano fondati motivi per ritenere che una causa di incompatibilità dell'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia sia sopravvenuta all'elezione, ovvero che esista al momento dell'elezione, il Presidente del Consiglio regionale la contesta all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi il Consiglio regionale delibera definitivamente sulla decadenza dall'incarico.

5 bis. L'Osservatorio regionale antimafia organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito regolamento interno con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzioni di rappresentanza nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

Note:

1 Comma 5 bis aggiunto da art. 1, comma 5, lettera a), L. R. 23/2019, con effetto dall'1/1/2020.

Art. 4

(Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia esercitano le attività previste dalla presente legge a titolo gratuito.

1 bis. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni dell'Osservatorio spetta il rimborso delle spese sostenute nei limiti previsti per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale. Il medesimo rimborso spetta a un componente designato dall'Osservatorio per la partecipazione a riunioni o altri eventi promossi dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

1 ter. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 1 bis fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

1 Comma 1 sostituito da art. 11, comma 29, lettera a), L. R. 31/2017

2 Comma 1 bis aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

3 Comma 1 ter aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

4 Parole aggiunte al comma 1 bis da art. 13, comma 5, L. R. 25/2018

Art. 5

(Azioni orientate verso l'educazione e la cultura della legalità)

- 1.** Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), e dall' articolo 7, comma 16, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), la Regione promuove la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.
- 2.** Per le finalità previste dal comma 1 la Regione individua come prioritari tutti quegli interventi atti a valorizzare il tessuto sociale estraneo alle infiltrazioni e le pratiche virtuose delle istituzioni locali, per evitare ogni rischio di radicamento di culture e pratiche mafiose.
- 3.** Le attività di promozione previste dal comma 1 sono realizzate senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.
- 4.** I Comuni collaborano con la Regione nel porre in essere azioni di forte valore simbolico orientate verso l'educazione e la cultura della legalità anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze a vittime della criminalità organizzata e di stampo mafioso, nel rispetto della normativa statale.
- 5.** L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può procedere, altresì, all'approvazione di un apposito bando per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della presente legge, anche al fine di formare professionalità specifiche.
- 6.** Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 5 fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

1 Comma 5 sostituito da art. 1, comma 5, lettera b), L. R. 23/2019, con effetto dall'1/1/2020.

Art. 6

(Azioni orientate verso la prevenzione e il contrasto della corruzione)

1. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), la Regione assicura l'esecuzione di apposite azioni orientate alla prevenzione e al contrasto della corruzione anche mediante:

- a)** l'emanazione di un parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia relativamente alla bozza di Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
- b)** l'organizzazione di seminari di aggiornamento e approfondimento in materia di prevenzione della corruzione con l'apporto e la collaborazione delle forze dell'ordine a seguito di apposita stipula d'intesa con la Regione o gli enti locali.

2. La Regione istituisce un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, per la raccolta e per la diffusione di materiali, relazioni e statistiche sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso con specifico riferimento al territorio regionale.

Art. 7

(Rapporti con il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste)

1. Per le finalità previste dalla presente legge la Regione promuove iniziative di formazione, di scambio di informazioni e stipula convenzioni con:

- a)** le organizzazioni sindacali;
- b)** le associazioni di imprese;
- c)** le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);
- d)** le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

2. La Regione è autorizzata a erogare contributi ai soggetti di cui al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione.

Note:

1 Integrata la disciplina del comma 2 da art. 9, comma 23, L. R. 28/2018, con effetto dall'1/1/2019.

Art. 8

(Interventi in ambito scolastico)

- 1.** La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostiene le iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni sia con l'Ufficio scolastico regionale che con le Università del Friuli Venezia Giulia.
- 2.** Le diverse strategie di intervento dovranno puntare sull'efficacia dei progetti basati su una logica innovativa e interdisciplinare che possa indagare sul fenomeno mafioso attraverso un approccio economico, sociologico, giuridico e storico.
- 3.** La Regione è autorizzata, all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, a favorire la messa in rete delle attività di ricerca, informazione e comunicazione oggetto della presente legge, utili a documentare le iniziative e i risultati ottenuti.

Art. 9

(Azioni finalizzate al recupero di beni confiscati)

- 1.** La Regione contribuisce ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 159/2011, attraverso:
 - a)** l'assistenza agli enti locali assegnatari di tali beni;
 - b)** la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c)** l'erogazione di contributi agli assegnatari dei beni confiscati, per favorirne il riutilizzo in funzione sociale, mediante la stipula di accordi di programma;
 - d)** la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

2. La Regione può stanziare contributi per favorire e sostenere la continuità lavorativa delle aziende sequestrate e non ancora confiscate, al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e occupazionale esistente.

Art. 10

(Iniziative per la "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime")

1. La Regione definisce annualmente le proprie iniziative per la celebrazione della "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime" e promuove analoghe iniziative celebrative presso le scuole di ogni ordine della Regione, gli enti locali e le associazioni.

Art. 11

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

2. Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

3. Per le finalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

4. Per le finalità previste dall'articolo 8, commi 1 e 3, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

5. Per le finalità previste dall'articolo 9 è autorizzata la spesa complessiva di 90.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per l'anno 2017 e di 50.000 euro per l'anno 2018 come di seguito indicato:

a) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera c), e comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

6. All'onere complessivo di 170.000 euro, suddiviso in ragione di 100.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018, derivante dalle autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, lettere a) e b), si provvede come di seguito indicato:

a) per complessivi 105.000 euro, suddivisi in ragione di 75.000 euro per l'anno 2017 e di 30.000 euro per l'anno 2018, mediante storno dalla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) Programma n. 4 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) per complessivi 65.000 euro, suddivisi in ragione di 25.000 euro per l'anno 2017 e di 40.000 euro per l'anno 2018, mediante prelievo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 12 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Regolamento interno per il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia (articolo 3, comma 5 bis, legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni).
Delibera n. 1/2020

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia, istituito dall'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Osservatorio.

Articolo 2

Presidente

1. Il Presidente è nominato dai componenti dell'Osservatorio con voto palese, a maggioranza dei componenti.
2. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio e ne coordina l'attività.
3. Il Presidente assume la rappresentanza dell'Osservatorio nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale 21/2017.
4. Il Presidente può delegare, in caso di assenza o impedimento temporaneo, un altro componente dell'Osservatorio a sostituirlo nelle sedute dell'organo e nella partecipazione a pubbliche manifestazioni e incontri istituzionali.

Articolo 3

Riunioni dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente e secondo la periodicità da questo stabilita in una delle sedi a disposizione del Consiglio regionale.
2. La convocazione dell'Osservatorio viene effettuata tramite avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno da trattare. L'avviso è inviato tramite posta elettronica ordinaria a tutti i componenti, almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta alla quale si riferisce. In caso di urgenza l'Osservatorio può essere convocato sino a due giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione con le medesime modalità.
3. Qualora un componente dell'Osservatorio non potesse essere presente alla riunione, è tenuto ad avvisare il Presidente, anche tramite posta elettronica almeno ventiquattro ore prima della seduta, salvo casi eccezionali in cui è consentita la comunicazione telefonica e con minore preavviso.
4. La convocazione dell'Osservatorio può essere effettuata anche su richiesta scritta e motivata di almeno due componenti. In tal caso la riunione deve avere luogo entro quindici giorni dal giorno in cui la richiesta è pervenuta al Presidente.

Articolo 4

Validità delle deliberazioni dell'Osservatorio

1. Le sedute dell'Osservatorio sono valide quando siano presenti almeno tre componenti, compreso il Presidente.
2. Se il Presidente accerta la mancanza del numero legale dei partecipanti può sospendere temporaneamente la seduta per le opportune verifiche oppure dichiararla deserta con relativa verbalizzazione.
3. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti ed il Presidente ne cura l'esecuzione.

Articolo 5

Verbali delle riunioni

1. Il verbale delle riunioni dell'Osservatorio viene redatto a cura del personale regionale del Servizio Organi di garanzia.
2. Il verbale viene successivamente trasmesso a tutti i componenti presenti alla seduta a mezzo posta elettronica ed approvato nella seduta successiva.
3. Qualora vi sia una motivata urgenza, il verbale può essere redatto al termine della seduta stessa ed immediatamente approvato.

Articolo 6

Cessazioni dalla carica

1. La cessazione dalla carica di componente dell'Osservatorio per qualsiasi causa, deve essere immediatamente comunicata dal Presidente dell'Osservatorio al Presidente del Consiglio regionale e al Segretario generale del Consiglio regionale.

Articolo 7

Attività dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio delibera la relazione annuale sulla propria attività entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 21/2017 e formula i pareri richiesti nelle materie di propria competenza.
2. L'Osservatorio delibera altresì la concessione del patrocinio ad iniziative organizzate da terzi ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità della legge regionale 21/2017 nonché il testo dei protocolli e delle convenzioni che saranno sottoscritte dal Presidente ai sensi dell'articolo 2, comma 3.
3. Nell'ambito dell'attività di collaborazione con il Consiglio regionale, l'Osservatorio può proporre osservazioni e pareri anche di propria iniziativa su progetti di legge o sollecitare eventuali azioni o interventi coerenti con le finalità della legge regionale 21/2017.

4. L'Osservatorio può altresì formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge 21/2017.
5. Nei casi previsti dai commi da 1 a 4 il Presidente, coadiuvato dal personale del Servizio Organi di garanzia, cura la trasmissione della documentazione e delle proposte deliberate dall'Osservatorio nonché i rapporti con l'Ufficio di gabinetto per concordare l'organizzazione di eventuali iniziative o l'istituzione di borse di studio o premi per tesi di laurea.